

07 Dic 2021

Al Consiglio Ue di fine anno è già scontro sui nuovi tagli alle quote pesca 2022

R.A.

Avrà inizio il 12 dicembre, a Bruxelles, la sessione di fine anno del Consiglio Agricoltura e Pesca dell'Unione europea. La decisione inusuale di convocare i ministri di domenica, hanno fatto sapere fonti della presidenza di turno slovena, è stata determinata dal punto centrale che è all'ordine del giorno. La consueta "maratona" per la fissazione delle possibilità di pesca (Tac e quote in gergo tecnico) per le flotte degli Stati membri nel 2022.

I lavori del Consiglio proseguiranno il giorno 13, ma potrebbe verificarsi la necessità di andare ai "tempi supplementari", senza però ostacolare la preparazione logistica della riunione dei capi di Stati e di governo della Ue in programma il 16 e 17 dicembre. Relativamente alle possibilità di pesca per l'anno venturo, la delegazione italiana è contraria alla proposta della Commissione di ridurre ulteriormente l'operatività delle imbarcazioni autorizzate all'uso delle reti a strascico nel Mediterraneo occidentale. Le giornate autorizzate per le catture si ridurrebbero a poco più di 100 l'anno, rendendo di fatto impossibile la sostenibilità economica delle imprese.

La posizione italiana è condivisa anche dalla Spagna. Il ministro Planas ha infatti dichiarato che, prima di decidere nuove riduzione dell'attività, occorre valutare i risultati conseguiti con le misure già varate nell'ambito del piano di gestione in vigore dal 2019.

Per quanto riguarda i punti agricoli, l'agenda del Consiglio prevede la presentazione, da parte della Commissione, della proposta di regolamento per contrastare la deforestazione e il degrado forestale a livello globale. Sotto il profilo operativo, l'Esecutivo dell'Unione ha proposto di assegnare agli importatori il compito di documentare che i prodotti destinati al mercato europeo non sono stati ottenuti su terreni disboscati illegalmente.

Nella lista dei prodotti interessati dalla proposta rientrano soia, carni bovine, olio di palma e legname. Da segnalare che il progetto legislativo della Commissione ha già incassato la dura reazione dell'Associazione dei produttori brasiliani di soia (Aprosoia), secondo la quale si tratta di «protezionismo mascherato da ambientalismo».

All'ordine del giorno anche l'approvazione delle Conclusioni del Consiglio sul piano di emergenza, proposto dalla Commissione, per garantire l'approvvigionamento alimentare in situazioni di crisi. L'emergenza sanitaria ha evidenziato la solidità del sistema agroalimentare europeo, ma – secondo l'Esecutivo – è opportuno istituire in tutti gli Stati membri una rete di esperti per facilitare lo scambio di informazioni e il coordinamento delle decisioni.